Anno XV N. 114 — Udine Venerdì 20 Maggio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
Id. semestre » 11
Id. trimestre » 6
Id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
Id. semestre . . . . » 17
Id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. dopo la firma del gerente cent. — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Separazione di Chiesa e Stato

Fu già tempo che Religione e Patria Chiesa e Stato, Sacerdozio ed impero, stretti fra loro in amichevole reciprocanza di servigi, producevano di piena armonia nel governo dei popoli. E in questa amicizia, in questa azione concorde fra Chiesa e Stato la società si svolgeva rigogliosa e potente; si fe' grande di sua vera grandezza, e giunse a quell'apice di civiltà e di gloria, a cui invano sospirarono le nazioni più illustri del paganesimo.

Ma quel tempo è passato: oggi non è più così. La moderna società ha preso in fastidio la Chiesa: il giogo di questa madre le è divenuto insoffribile, e, immemore degl'immensi benefici ricevuti, ha ingratamente gridato — separazione —.

E la separazione fu compiuta. Lo fu malgrado le lagrime di questa madre amorosa, che gemendo esclama: — Ho nutrito e glorificato i miei figli, ma essi mi vilipesero e mi abbandonarono.

Fu compiuta: e *colla separazione* dello Stato dalla Chiesa venne la separazione della famiglia per la sconsacrazione del matrimonio cristiano, foriera ed autrice del vincolo *civile e del divorzio*. *Dalla* separazione della famiglia germinò quella *dell'individuo nell' apostasia da ogni fede*, da ogni culto, da ogni onestà. Poi la *negazione ufficiale di Dio*, e l'esaltamento dello Stato al di sopra di tutto e di tutti, *come centro e fonte unica* da cui scaturisce e a cui converge ogni autorità, ogni *diritto, ogni cosa*.

Certamente non è moderna la guerra che *l'orgoglio* umano ha dichiarata alla Chiesa, nè sono di fresca data gli sforzi per abbatterla ed estinguerla. Dal primo giorno che la Chiesa apparve nel mondo, *cominciarono* l'odio e le ostilità: ma ben moderno si è il raddoppiamento d'inimicizia e di persecuzione contro di essa, e l'infernale alleanza di tutte le forze nemiche per darle *il* colpo supremo, oppugnando e negando in fascio tutto il deposito della verità rivelate, e ciò con tutti i mezzi che l'uomo può usare.

Da molto tempo (scriveva Giuseppe De Maistre) la storia è diventata una congiura contro la verità. Ma oggidì non è più la sola storia: sono tutte quante le scienze, che insieme strinsero un patto e ne giurarono l' esterminio. Creazione, conservazione, redenzione, immortalità dell'anima, vita futura, esistenza del sopranaturale, tutto è preso di mira, tutto assalito, tutto risolutamente negato.

Nuove le origini del mondo, nuova la civiltà, nuove le idee, nuovo il destino dell'uomo, nuovo per conseguenza il modo del vivere umano. Una nuova città, la città degli uomini, la città del *laicismo*, la città terrena è sorta e si aderge sulle macerie della Città di Dio.

Ebbene, a che termine siamo venuti con questa separazione, con queste novità? Venite a vedere alla luce *sfolgorante* dei fatti le meravigliose conquiste della società e dei governi senza Dio e senza *religione*.

La Società ha perduta la via sulla quale camminava, ha *smarrito* il lume che ne rischiarava i passi, ha stremate ed esauste le *forze*, che la dovevano sorreggere fino alla meta.

Quanto ai Governi ed ai Sovrani, lasciamo la parola ad un grande rivoluzionario, a un insigne negatore di Dio, il Proudhon.

« Lo Stato da tempo immemorabile (scrive costui) aveva cercato di rendersi indipendente dalla Chiesa e scindere in due il temporale e lo spirituale. I Re, primi rivoluzionari, avevano col loro guanto di ferro schiaffeggiato la Chiesa risoluti di non dipendere che dal loro diritto e dalla loro spada. Ma non s'accorsero che il diritto monarchico era una cosa stessa col diritto canonico, nel quale è giudice supremo il Papa; mentre il diritto della spada non è che il diritto della ribellione, nel quale il giudice supremo è il popolo, è la piazza.

« Così la ribellione mantellata col nome di libertà parlò dapprima alla Chiesa ed al Papa per bocca dei Re, guatando il momento opportuno di parlare ai Re per bocca dei sudditi.

« La Monarchia *insorgendo* contro il Papato cominciò ad avviarsi verso il proprio tramonto; *perocchè il diritto divino* era il solo diritto, che i Monarchi potessero invocare *in favore della loro corona* e del loro dominio. Ora la fellonesca emancipazione dal Papa, fulminava d'interdetto i regnanti, poichè scioglieva logicamente i *sudditi dall'obbligo* morale di fedeltà. Che se il Re pretendesse di *soggiogarli per violenza d'armi e d'armati*, i sudditi avrebbero diritto d'insorgere *e di sterminarlo*.

« Umiliata la Chiesa (prosegue l'autore delle *Confessioni d'un rivoluzionario*) umiliata la Chiesa, era percosso nelle radici il principio d'autorità, ed il potere diventava un'ombra; lo Stato una finzione. Ogni cittadino può chiedere a questi Re, a questi Governi affrancati dall'obbedienza e dalla consacrazione della Chiesa: « Chi siete voi perch'io vi rispetti e vi resti soggetto? ».

Ecco la separazione ne' suoi tremendi risultati! Che dunque concludere? Il dilemma è inesorabile. O un ritorno alla Chiesa, o il soqquadro della civile società. O la vita nella forza creatrice e conservatrice germogliante dal Vaticano, o la morte nel cataclisma delle lotte sociali. O la stella di Leone XIII, che guida regnanti e popoli ai piedi di Gesù, autore della vita; o la stella massonica, che trascina la società ai piedi di Satana, autore della morte! Scegliete!

Il Guardasigilli e gli anarchici

L' on. Andrea Costa ha mandato al nuovo ministro di grazia e giustizia, comm. Teodorico Bonacci, da Iesi, col quale il Costa è in amichevole *relazione* personale, il seguente biglietto da visita:

« *ANDREA COSTA*

saluta il nuovo ministro di grazia e giustizia; certo che il difensore eloquente degli anarchici di Iesi vorrà provvedere, affinchè cessino subito i mostruosi processi per *Associazioni di malfattori* intentati, in *questi giorni, indegnamente, dalla polizia*, a danno degli anarchici e dei socialisti d'Imola e di altre città italiane. »

Mica male, non è vero?

L' onorevole Bonacci ha poi spedito ai presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione e di Appello, la seguente circolare:

« Nell' assumere l'ufficio di ministro di grazia e giustizia e dei culti, invoco dalla magistratura, la sua benevola ed illuminata cooperazione che mi è necessaria per l'adempimento dei miei gravi doveri.

« La magistratura può esser certa di avere in me il fedele seguace delle più sacre tradizioni lasciate dai miei predecessori, il costante e vigile custode della sua dignità e della sua indipendenza, precipue guarentigie della retta amministrazione della giustizia.

« *Bonacci* ».

Una dichiarazione di mons. D' Hulst

Una viva polemica si dibatte in Francia intorno alle idee di Mons. D' Hulst deputato alla Camera. Egli è fatto comparire da un redattore del *Gil Blas*, che lo ha intervistato, poco disposto a seguire le idee politiche tracciate dalle *ultime* encicliche papali. Lo si dipinge invece ligio al legittimismo. Ora mons. D' Hulst scrive un articolo nell' *Univers*.

In questo il Prelato e deputato francese ricorda di essere stato educato e di avere sempre insegnato le dottrine romane.

Riporta la lettera diretta da lui agli elettori del Finesterre, nella quale egli fece piena adesione alla dichiarazione dei Cardinali e si dichiarò non uomo di partito, ma disposto a secondare il Governo quando gli paresse giusto, e risoluto a rivendicare la piena libertà religiosa.

Ricorda i discorsi recentemente fatti alla Camera e poi continua così:

Ma piacque al *reporter* d'un giornale assai poco teologico di mascherarsi per venirmi a interrogare, sotto colore di confidarmi le ansietà di *sua coscienza*. Io gli ho risposto, come deve sempre fare un moralista, col limitare strettamente le obbligazioni. E come ebbe le mie risposte, molte delle quali da lui furono mal comprese, sciorinò la sua *intervista* nelle colonne del *Gil Blas*. Io ho negato d'aver ricevuto la visita di un giornalista. In fatti credetti d'aver ricevuto la visita di un particolare, che avea dei dubbi da schiarire. E' vero che colui si è dato, senza nominarsi, la qualificazione di pubblicista, ma si affrettò ad aggiungere che egli avea un libro sotto i torchi e che veniva a consultarmi sulle conseguenze della sua pubblicazione.

Le domande che egli facevami mostravano in lui una grande ignoranza dei termini teologici. Ed io nelle mie risposte rimisi le cose nel suo vero posto e non temo smentita affermando che ho riconosciuto esplicitamente così l'autorità infallibile del Papa in materia d'insegnamento, come la sua autorità *assoluta, benchè non infallibile*, in materia di governo; di più ho ricordato che la giurisdizione del Papa era immediata sullo spirituale, indiretta sul temporale, nel senso che il Papa può esercitarla sulle cose temporali in quanto lo esiga il bene spirituale. Io ho fatto notare solamente che l'esercizio di questo potere indiretto era assai raro e che non se ne troverebbero esempi da gran tempo: che se però l'indirizzo dato dal Santo Padre in *ciò che tocca la politica francese avesse* il carattere d'un comando e non d'un semplice consiglio assai autorevole, non si potrebbe spiegarlo che con questo potere indiretto.

Ecco tutta la parte dottrinale delle mie dichiarazioni; il resto avea il carattere di soluzione pratica adatta allo stato dello spirito e della coscienza espostomi dal mio interlocutore. Ognuno sa che in simili materie conviene concedere il più che si può ai bisogni d'un'anima turbata. Anche in ciò ho la coscienza di aver fatto il mio dovere, *ma non devo renderne conto a nessuno*, nemmeno a quegli che fece con me la commedia confessata di poi.

Non intendo rispondere alle osservazioni ed agli apprezzamenti d'ogni sorta che questo incidente sollova nella stampa. Bastami d'aver rassicurato colle dichiarazioni presenti coloro solamente la cui opinione per me ha valore.

Consigli ed ordini, io accetto senza restrizione dalla direzione del Sommo Pontefice e do anticipatamente ed una volta per tutte una smentita a chiunque si permettesse di contestarlo.

MINISTERO DI GIOVANI

Scrive *Fanfulla*:

« Tutti sbarbatelli, ma non tutti della stessa regione i nuovi ministri. Cinque, più o meno sono allobrogi: Giolitti, che ha 48 anni; Brin, che ne ha 59; Ellena, che è del 1844; Pelloux che nacque dieci anni dopo Saint-Bon, il quale ha 63 anni.

Uno è insubro, Genala, nato nel 1843;

Uno è etrusco, F. Martini, quarantenne dieci anni fa;

Uno piceno, Bonacci, che vide la luce nel 1847;

Uno cisfaroto, Lacava, che fra tre anni ne avrà 60.

Uno transfaroto, Finocchiaro-Aprile, nato nel tempo delle quarantottate.

In media i ministri, uno per uno, hanno 51 anno, 7 mesi e 6 giorni giusti, giusti, a meno che il mio biografo contabile non si sia sbagliato. »

Un proverbio del ministro Martini

La *Neue Freie Presse* fa la biografia dei nuovi ministri italiani, e conclude: Il ministro dell'istruzione Martini è anche pregiato commediografo e scrisse l'applaudito proverbio: *Il peggior passo è quello dell'uscio.* Giolitti non vorrebbe così presto esperimentarlo. La vita delle Eccellenze in Italia è instabile. Quando va bene, come è accaduto a Di Rudinì, dura settanta settimane.

Una nuova Venerabile

Leone XIII ha dichiarato *Venerabile* la Serva di Dio *Paolina Pinczon du Sel*, religiosa ospitaliera di S. Tommaso da Villanova, e ha permesso l'introduzione della sua causa di beatificazione. La nuova Venerabile è nata a Rennes nel 1762; nel 1773 si consacrava al servizio dei poveri, prima in Brettagna, poi in Provenza, ad Aix e a Lambesc. La Rivoluzione tutto sconvolse e la santa religiosa dovette portare in Italia il suo zelo e la sua annegazione per gl'infelici. Passata la prova ritornò ad Aix, vi riorganizzò l'ordine di S. Tommaso da Villanova e *formò* una nuova congregazione sotto il nome di Nostra Signora *di Grazia, dove si mostrò il modello* di tutte le virtù e una regola vivente. Morì a Lambesc il 22 settembre 1820. La famiglia Pinczon du Sel esiste sempre a Rennes.

GIOLITTI E LA RENDITA

Nel suo discorso del 16 marzo, l'on. Giolitti aveva espresso l'idea di concedere un trattamento di favore ai titoli nominativi di rendita e di escogitare qualche provvedimento per obbligare i possessori di titoli al portatore a cambiarli in titoli nominativi. Ciò nell'interesse della tassa di successione, alla quale sfuggono tutti i titoli di rendita al portatore.

Si nota il caso d'un ricco banchiere, che lasciò 40 milioni di questi titoli senza che i suoi eredi abbiano pagato un soldo di tassa di successione.

Senonchè, nelle trattative per la composizione del Ministero, fu fatto osservare all'onorevole Giolitti che qualunque restrizione alla commerciabilità della rendita porterebbe seco inevitabilmente un deprezzamento della medesima. Il che, in questi momenti, sarebbe un vero disastro per il credito dello Stato.

Quindi si assicura che l'onor. Giolitti abbia, d'accordo coi suoi colleghi, rinunciato ad *ogni idea in proposito*.

L'« intonazione » del quadro di Giolitti

La *Perseveranza* del 17 maggio paragona Giolitti ad un pittore che ha dipinte lui le singole figure del suo quadro, ma ha ceduto ad altri il pennello quando si è trattato di dare al quadro l'intonazione generale. I ministri se li ha scelti lui, ma l'intonazione l'hanno data Zanardelli e Crispi. « Essi, prosegue il giornale, hanno fatto il loro mestiere, e sull'opera loro non abbiamo nulla a ridire. Ma l'on. Giolitti ha fatto il suo? Si può, senza esitare, dire di no. Egli si troverà circondato da opposizioni più o meno palesi, più o meno decise, ma che diventeranno e più palesi e più decise ogni giorno che passa. I due pronubi gli staranno alle calcagna, gli stringeranno i panni addosso, e se non piegherà subito ai loro desideri, gli intimeranno di sottomettersi o di dimettersi. Già la *Riforma* ha intonato l'inno della finanza *allegro*, e si è affrettata a dire che la caduta del Gabinetto Rudinì significasse appunto il trionfo della politica finanziaria dell'on. Crispi. »

La cosa è chiara. Il Giolitti si è messo in pessime mani per riuscire, purchessia, a formare un Ministero ed essere presidente. Ora non è più libero; e per conseguenza, o egli fa la volontà di Zanardelli e Crispi *in tutto, o le braccia, che l'hanno sollevato*, lo butteranno a terra.

Il concordato tra la S. Sede e la Colombia

E' giunta al Vaticano, colla ratifica del Presidente della Repubblica, la copia del *Concordato* stipulato, pochi mesi addietro, tra la S. Sede e gli Stati di Colombia.

Il suddetto trattato forma un volume di più che un centimetro di spessore, riccamente legato in velluto azzurro ornato, tutto attorno, di un delicato ricamo in oro. Nel mezzo vi è lo stemma della Repubblica Colombiana ricamato in seta. Il sigillo, di enormi proporzioni, è chiuso in una scatola di metallo dorato e congiunto al documento da un cordone d'oro. Il volume è custodito in un astuccio rettangolare coperto di marocchino rosso portante in mezzo su metallo dorato rialzato a cesello, l'arme della Repubblica.

Generosità del S. Padre

Il S. Padre ha elargito 10,000 franchi per la istituzione dell'Università di Salisburgo. Così il Papa dimostra quanto gli stia a cuore la riforma degli studi generali in Austria, e stimola i cattolici a lavorare non solo, ma a seguirne il generoso esempio, quando specialmente si tratta di venire in aiuto alle opere che hanno di mira l'educazione cristiana della gioventù. Cattolici del Veneto, specchiatevi.

La verità sulla nomina dei Prefetti

Telegrafano a codesto proposito al *Corriere della Sera*:

« Si è parlato di nomine di favore di alcuni prefetti, fatte *in un articulo mortis* da Nicotera.

« La verità è questa: Erano vacanti sei posti di prefetto; erasi deciso di coprirli mediante reggenti di Prefettura, nominando a tali posti tre consiglieri delegati, due ispettori centrali del Ministero degl'interni (dei quali uno era il comm. Anarratone) ed un capo divisione del Ministero. Con ciò si otteneva pure il vantaggio di diminuire il numero degli impiegati a Palazzo Braschi.

« Scoppiata la crisi, queste nomine furono sospese, e soltanto il cav. Battista, capo di Gabinetto di Nicotera, venne di sbalzo nominato prefetto di Lucca, saltando una quarantina di funzionari delle amministrazioni centrali e provinciali, fra i quali anche quelli indicati per la promozione a reggenti di Prefetture.»

Il Papa e il " New-York Herald „

Diversi giornali hanno fatto cenno di un lungo dispaccio ricevuto dal *New-York-Herald* su Leone XIII e la sua politica. Ne citeremo la conclusione:

Certo è che Leone XIII è divenuto la più grande figura politica d'Europa, e che quasi tutta la politica del mondo gira intorno ad una stanza del terzo piano del Vaticano: mirabile risultato ottenuto da un vegliardo di 83 anni, senza esercito, senza regno e senza forze, impedito di uscire del suo palazzo! Leone XIII, è sicuro di essere annoverato fra i grandi Papi, tra coloro che lasciarono traccia del loro passaggio nella storia del genere umano. Egli è stato il primo a comprendere l'estensione degli effetti del socialismo, la parte destinata alla libertà.

La riforma monetaria in Austria

L'impero austro-ungarico, ad onta dello scetticismo di certi finanzieri, muove risoluto i primi passi per sistemare su nuove basi la sua circolazione monetaria. Sei progetti sono stati a tal uopo presentati simultaneamente alle Camere di Vienna e di Budapest, relativi gli uni alla conversione dei diversi prestiti, e gli altri al nuovo regime monetario, fondato sul tipo aureo e sul sistema decimale, avendo per unità la corona, del valore di mezzo fiorino.

La carta monetata austriaca resterà in circolazione, riservandosi il ritorno dei pagamenti in ispecie metalliche ad epoca propizia, non ancora stabilita. Per rendere possibile tale operazione, il ministro delle finanze contrarrà al saggio del 4 per cento, un prestito di fiorini 183,457,000 in oro; oro che, immediatamente convertito in monete, verrà conservato in un deposito speciale e non potrà uscirne che in virtù di disposizioni legislative. Per l'Ungheria, il ministro delle finanze potrà procurarsi 45 milioni in oro dalle casse del Tesoro, e se ne richiederanno altri 366 per riscattare da sua parte i biglietti di Stato in circolazione.

Nei due parlamenti, i detti progetti sollevano discussioni abbastanza vivaci, ma si ritiene certo che vengano adottati, almeno nella forma prescelta dal governo.

Il ritratto del ministro Brin

Benedetto Brin è alto di statura, corpulento, tardo nei movimenti. Cammina lento, quasi sempre colle mani reggenti il bastone, intrecciate sulle reni. In fatto di vestiario, si manifesta anch'egli, come il Giolitti, uomo di larghe vedute: a giudicarne almeno dal palamidone. Parla quasi sempre piemontese, e quando con sforzo manifesto, traduce il suo pensiero in italiano, pronunzia in modo da ricordare a chi lo ascolta il povero Milone, il più *vero* tra i *monsù Travet*, che abbiano interpretato la creazione di Bersezio.

Vorrei, nota il corrispondente del *Secolo*, poter assistere ai prossimi ricevimenti periodici alla Consulta: il diplomatico improvvisato procurerà certo di dar loro l'intonazione bonaria delle conversazioni fatte sul sagrato o sulla soglia della farmacia, in certi villaggi alpestri.

Ma che ne penseranno le Loro Eccellenze Solms, Billot, Vivian, Vlangali, e gli altri astri minori della diplomazia?... Crederanno essi alla bonarietà dell'uomo alto, grasso e tardo che parla con l'accento di *monsù Travet?*...

Staremo a vedere.

Il Sindaco di Cuneo al ministro di Cuneo

Il Sindaco di Cuneo ha mandato a Giolitti il seguente dispaccio gratulatorio:

« Orgogliosa del suo illustre rappresentante al Parlamento, Cuneo gli porge, per mezzo della Giunta municipale, l'omaggio *delle sue più vive felicitazioni per la elevatissima prova di fiducia* testè conferitagli da S. M., bene augurando, in questi momenti di supreme difficoltà economiche, dei risultati della strenua opera sua a pro' del Paese. »

Son veramente cose degne di Cuneo, dove si fanno le illuminazioni a mezzogiorno e poi si riparano le fiammelle dai venti col rinchiuderle con lastre di latta, per ogni lato.

ITALIA

Ancona — *Arrestato ai funerali del padre.* — Si ha da Ancona 16:

Mentre iersera si compievano i funerali dell'avv. Carlo Ferroni per mandato di cattura del giudice istruttore di Bari, veniva arrestato il figlio di lui Alberto, fratello di Edoardo, che aveva aperto un Banco a Bari e che nel luglio scorso fuggì lasciando un vuoto di cassa di 40,000 lire.

Alberto Ferroni era impiegato nel Banco ed è accusato di complicità nella bancarotta e di falso in atti commerciali a danno del Banco.

Fu pure arrestato un tal Pulini, che era cassiere dello stesso banco barese.

Palermo — *Liberazione di un possidente catturato.* — Da Caccamo telegrafano a Palermo che il ricco proprietario Coniglio, sequestrato un mese e mezzo addietro, venne dopo un vivo conflitto colla forza pubblica rilasciato: il conflitto fortunatamente riuscì incruento. Dopo circa un'ora di fuoco, la forza potè liberare il Coniglio, riuscendo ad arrestare uno dei malandrini.

L'arrestato malandrino che stava alla guardia del Coniglio era appunto il suo fattore. Il sequestrato venne trattato *malissimo* nel *mese di prigionia.*

L'Autorità lavora alacremente a fare altri arresti.

Roma — *Monsignor Scalabrini.* — Di ritorno da Roma a Napoli fu qui l'Eccellentissimo Monsignor Scalabrini, Vescovo di Piacenza, il quale ebbe testè l'onore di una straordinaria udienza dal Santo Padre, che volle essere informato dei progressi dell'opera per gli emigranti italiani, esprimendosi con molta benevolenza per l'opera stessa e per coloro che vi si dedicano colla persona o colla beneficenza.

Torino — *Un padre che sgozza tre figliuoli.* — Scrivono da Caselette (Pianezza) 17 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Un raccapricciante, orrendo fatto di sangue avveniva stamane, nelle prime ore del giorno, in una casa colonica della frazione Grangiotto che è posta fra Caselette e Rivera.

In quella casa abita un tal Giuglardi, Battista, di anni quarantatrè, nativo di Mocchie, contadino non povero, tornato un anno fa di Francia, di dove aveva portato un bel gruzzolo di risparmi, tanto da aver potuto, dopo la morte del padre, acquistare i terreni, che erano toccati nella divisione ai fratelli.

Il Giuglardi è ammogliato ed ha quattro figli il primo di 14 anni circa, che è servitore in una cascina sulle fini di Val Della Torre, due altri figli minori di sei e di dodici anni, ed una bambina di sette mesi appena. Stamane all'alba la moglie si alzò per recarsi al mercato di Almese, e con lei si avviò pure la sorella maritata, che col marito vive nella stessa casa del Giuglardi. — La moglie Giuglardi, prima di uscire, raccomandò al marito caldamente di badare a che la piccina non piangesse, ed il marito con tono cupo, a cui però la moglie era avvezza, essendo il Giuglardi tipo di poche parole, rispose: « Sta certa che non piangerà! »

Rimasto solo, il Giuglardi si armò di un rasoio, e prima inferì alla bambina un colpo alla gola che la uccise subito e poi sgozzò gli altri due figli, cioè Vittorio di anni 12, e Costanzo di anni 6, che erano coricati in un letto vicino e che erano tranquilli in pieno sonno. Dopo ciò si recava nella camera del cognato Pettigiani, e sorpresolo pure a letto, gli inferiva replicati colpi di rasoio così furiosi che il povero uomo era oggi in fin di vita.

Quindi, assetato sempre di sangue, il Giuglardi usciva dalla casa e come ossesso si avviava per Val della Torre, dicendo che voleva scannare anche l'altro figliuolo di 14 anni. — Alcune persone che prime s'erano accorte del suo aspetto trasmutato e avevano udite le orrende minaccie che proferiva e notato il sangue di cui era cosparso, si recarono alla casa, ove in tutto l'orrore si presentò loro la carneficina che il G... vi aveva compiuta. Furono subito spediti avvisi a Val della Torre perchè nascondessero il figlio superstite al furore sanguinario del padre, che era scomparso per le campagne.

Poco dopo, ignare della tragedia, la povera madre colla sorella ritornavano dal mercato, e non si può dire con quale schianto appresero la notizia dell'eccidio.

Non si sa bene quale movente abbia spinto il Giuglardi al truce proposito; non ha miseria certo perchè era discretamente comodo.

Si dice che nutrisse rancore contro il cognato Pettigiani per ragioni d'interesse.

Però si deve ammettere che una improvvisa, sanguinaria pazzia lo abbia colto.

Intanto i carabinieri sono sulle sue traccie, e si spera di poterlo arrestare prima che commetta altri eccessi.

Venezia — *Un ricordo al cardinale Agostini.* — Un comitato si è costituito in Venezia allo scopo di erigervi un ricordo alla memoria dell'Em.mo Card. Domenico Agostini, ultimo Patriarca di quella illustre Chiesa. Il generoso divisamento del Comitato è esposto con nobilissime parole: « La nostra filiale pietà non è ancora soddisfatta; essa sente che un altro obbligo la stringe all'incomparabile Pastore. E poichè non ci è dato di averne vicina la salma, per visitare frequentemente il luogo che la racchiude, e pregarvi, dobbiamo qui, nella nostra città, affidare al marmo quel caro nome e il ricordo di tante virtù; non perchè esse abbiano bisogno di un tal aiuto per essere conosciute, ma perchè è nostro debito di porgere a chi ci fu padre, e padre amorosissimo, il tributo, l'ultimo, pur troppo, del nostro amore e della nostra riconoscenza. E nel rendere questo pietoso omaggio, monumento di un affetto che non venne mai meno nei brevi anni, in cui piacque al Signore di conservarci il nostro santo Patriarca, concorreranno, senza dubbio, tutti coloro che ebbero da lui conforti, aiuti caritatevoli, saggi consigli; da lui, sempre pronto ad ogni istante, dove occorresse far del bene, a prestare l'opera sua, senza risparmio di fatiche, senza pensiero d'incomodi anche gravi, di sacrifizi, che a lungo andare gli costarono la vita. »

ESTERO

America — *Come si impiccano i malfattori.* — Narra il *Cristoforo Colombo* di Nuova York:

« Una settimana fa certo Coleman Blakurn fu impiccato a Fayette (Mississipi) dopo essere stato condannato per uxoricidio.

" Dopo la esecuzione, il corpo dell'impiccato fu consegnato ai suoi parenti, che lo trasportarono a Franklyn County; ma, cammin facendo, sentirono graffiare dentro la cassa dove c'era l'impiccato; l'aprirono e si accorsero che l'impiccato non era morto. Chiamarono subito il medico che prestò le prime cure all'ex-morto, ed ora l'impiccato Blakurn sta a meraviglia, in barba al boia. „

Austria-Ungheria — *Tromba marina.* — Una tromba marina di straordinarie dimensioni si è riversata nel distretto minerario di Fünfkirchen, ed ha cagionato grandi perdite di vite.

L'acqua inondò i pozzi di diverse miniere in smisurata quantità, e parecchi dei minatori che erano al lavoro nelle gallerie più basse, dovettero perire.

Ventun minatori perirono così nella miniera di Samogg, un fanciullo rimase annegato nel pozzo Pit, e parecchi morti vi furono pure nella miniera Szaboles. Finora il numero esatto delle vittime non può essere accertato.

Francia — *Congresso di donne.* — Domenica 15 corrente si è chiuso a Parigi il Congresso della *Società femminili*.

Soltanto donne vi hanno preso parte, e la presidentessa di tale Congresso fu una certa Madama Clemenza Royer.

L'ultima Adunanza durò nientemeno che dalle 2 alle 8 pom. La discussione era sul tema la *donna davanti alla legge*. Dopo lunghe e interminabili chiacchiere, fu deciso che tutte erano d'accordo sopra questo punto fondamentale e capitale: « La legge deve inchinarsi alla donna; non già la donna deve inchinarsi alla legge. »

La trovata, trattandosi di donne, è piacevole e gustosa.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

—:—:—

Cividale, 19 maggio 1892.

Il *Forumjulii* di sabbato rileva la sparsa voce, dell'offerta d'acquisto del locale ex S. Chiara, ora Collegio Convitto Nazionale, da parte di una Comunità religiosa; dice di avere attinto esatte notizie in *proposito* ed accerta che « *della diceria* che corre, ben poca parte è vera, imperocchè si tratta solo di una ricerca fatta da persona del paese per sentire se il Comune fosse in massima disposto di entrare in trattative per la vendita in discorso, *senza determinazione di cifre* » Dunque la cosa in sè è vera, non è diceria; c'è qualcuno che acquisterebbe il locale per farne quel uso che credeva anzi, più propriamente continuando l'istruzione secondaria; c'è qualcuno che libererebbe il *comune d'una spesa di 6 mila lire* annue — spesa che sta per avenire ben maggiore — c'è qualcuno che apporterebbe un non lieve aiuto alle finanze del comune, perchè esso pagherebbe il locale, e perciò entrerebbe nella cassa, parte di *quella non piccola spesa* che fino ad ora ci ha costato; si introiterebbe un importo non figurante come patrimonio — perchè cesso al governo, — il che riuscirebbe un vero regalo; c'è qualcuno che occuperebbe quel locale, e perciò *non cesserebbe l'utile alla città, non agli* esercenti ecc. perchè quelle persone mangerebbero e consumerebbero le produzioni nostre, nè più nè meno di quello che avviene per il Collegio attuale, anzi forse maggiore, perchè non si comprerà quel vasto fabbricato per 60 convittori!... Dunque la cosa in sè è vera, e magari si attuasse che sarebbe un vero bene morale ed economico per Cividale.

Segue il *Forumjulii*: « Simile proposta, per non qualificarla in modo diverso, la chiameremo semplicemente *strana*, perchè non si potrebbe spiegare come una persona del luogo ignori che ormai lo stabile ed i mobili del Collegio non sono più proprietà del Comune, ma bensì lo sono del Governo, per il semplice fatto della conversione effettuatasi del Convitto in *Nazionale*. „

Io non so come il *Forumjulii* vorrebbe chiamare per sopraggiunta di *strana* quella proposta. Tutti sappiamo che fino a tanto che il governo mantiene le scuole ed il convitto, giusta i patti stipulati, è il proprietario del locale e dei mobili ex-comunali, ma sappiamo altresì *che quando* il governo cessasse dall'impegno assunto, e locale e mobili, ritornerebbero al Municipio, per la semplice ragione che un contratto bilaterale porta con sè e vantaggi e oneri.

Ora tutti *sappiamo* che il *Collegio riesce passivo* al governo, che questo pretende dal comune una maggior contribuzione, che minacciò la chiusura qualora esso non aiutasse a sonora il *deficit* delle gestioni trascorse, e non concorresse più *largamente per l'avvenire*; di *tutto questo si* parlò, ma il *Forumjulii* non venne a smentire le *dicerie*, e solo quando si tratta di Comunità religiosa si fa vivo.

Così stando le cose, che stranezza mai può essere che un cittadino si presenti al Municipio, e dica: so che la baracca cammina male, so che si esige tanto, so che si vuol chiuderlo, io, in caso che il governo cessi, ho persona che acquisterebbe il locale, trattiamo?

No, la pratica è logica, e sta bene sia fatta; così il paese sa che, se il governo cessasse, non cesserebbe per noi il vantaggio; sa che, se il governo cessasse sarebbe non un danno ma una risorsa, e che può dire francamente: non vi comoda? fatte ciò che vi aggrada! e che non conviene che la rapp. comunale si affatichi a mettere di mezzo e deputati, e persone influenti, affinchè il ministero receda dal dilemma avvanzato.

Signori miei! non sarà mica la zimarra del prete, o la cucolla del frate che vi spaventi? Via! Siete tanto spavaldi e per così poco mettete in allarme!

***

Gli azionisti sostenitori del nostro organo magno — il *Forumjulii* — sono col numero di sabato svincolati dai loro obblighi, perchè questi erano assunti per un anno. Con ciò il suo direttore — prima effettivo e poi onorario — cessa da ogni ingerenza, e ne prende comiato ringraziando, ed avvertendo che il *Forumjulii* continuerà le sue pubblicazioni sotto le cure dei Tip. Edit. Fulvio.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 19 MAGGIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	20 Maggio Ore 7 a nt.	Min. notte all'aperto
Termometro	18.4	19.6	15.5	20.	10.9	15.4	13.6	10.2
Barometro	753	755	754	—	—	—	754	—
Direzione corr. sup.							OWN	

Nota: — Tempo vario

Bollettino astronomico

20 MAGGIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 20	leva ore	1.48 m.
Tramonta » »	7 37	tramonta	0.6 s.
Passa al meridiano	11 53 10	età giorni	23 6
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +20.° 1' 43''.

—☉—

Lo stato delle campagne

Ecco le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne.

Lo stato delle campagne è buono nell'Italia meridionale, nelle isole, nelle Marche ed in Liguria; non altrettanto si verifica in gran parte del Veneto e della pianura Toscana per la troppa umidità; abbastanza buono altrove.

Caddero qua e là al nord diverse grandinate, ma i danni in generale non furono gravi. Fuorchè all'estremo sud si desidera la stagione calda ed asciutta specialmente nelle provincie venete.

Il grano e le viti sono abbastanza promettenti, la vegetazione e i lavori sono alquanto in ritardo.

Associazione Commerciale e Industriale del Friuli.

In relazione a quanto annunciato ier l'altro sera ebbe luogo la costituzione di questa importante Società. Il concorso del ceto commerciale è stato numeroso — l'ampio salone della Banca di Udine essendo affollato alla lettera.

Presiedeva la seduta il sig. F. Minisini il quale salutò gli intervenuti con acconcie parole di circostanza.

Si aprì dipoi la discussione sullo schema di Statuto predisposto, discussione che procedette piuttosto vivace ed animata, specialmente ai punti riguardanti la *stanza di Contrattazioni* e l'esclusione dei soci falliti.

La votazione delle cariche sociali si fece verso le 11 di sera. Risultarono eletti a:

Consiglieri i sigg. F. Minisini, G. Merzagora, A. Beltrame, A. Scaini, L. Bardusco, R. Doria, cav. A. Volpe, D. Bastanzetti, G. A. Spezzotti, E. Mason, cav. L. Braidotti, G. Rea.

Revisori dei conti F. Cloza, D. Camavitto, A. Verza.

Esami nell'Accademia navale

Col giorno 30 del corrente mese avranno principio gli esami di quinta classe nell'Accademia navale di Livorno.

Arresti

Dai vigili urbani venne ieri arrestato certo Lesizza Giovanni, d'anni 60 contadino di Caporeto perchè colto a questuare.

— Dalle guardie di Pubblica Sicurezza vennero ieri arrestati Polo Giorgio d'anni 78 muratore di Forni di Sotto e Pratarbon Giuseppe d'anni 48 contadino di Sesto al Reghena, perchè oziosi e sprovvisti di mezzi di sussistenza.

— A Maniago fu arrestata D'Agostini Luigia imputata di furto qualificato a danno del proprio fratello Giuseppe.

In rissa

A Tolmezzo in rissa per questioni di giuoco, Sisus Leonardo e Castellani Francesco riportarono ferita di coltello, il primo all'ascella sinistra e l'altro all'adome, guaribili entrambi in giorni 20.

Dichiarazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Per il decoro del Veloce Club Udine, a scanso di malintesi, debbo dichiarare che l'individuo di cui si fa cenno nell'accreditato Vostro giornale di ieri, ch'ebbe mercoledì sera ad investire col velocipede un povero vecchio nel Pubblico Giardino grande, è un'individuo che non appartiene al locale Veloce Club e che col medesimo non ebbe mai rapporti. Tanto per la verità.

G. B. De Pauli
Segretario del Veloce Club Udine

Maiale rinvenuto

Fu rinvenuto un suino che sarà consegnato a chi proverà di esserne il proprietario. Rivolgersi al capo guartiere di via Villalta.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini

A tutto 10 Giugno p. v. presso la locale Congregazione di Carità (dove ha la sede il Comitato), si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

Acquisto di cavalli stalloni nel Regno

Colle solite norme, il Ministero d'agricoltura invita i possessori di cavalli riproduttori che volessero esibire la loro merce al Governo, a farlo entro il luglio p. v. Apposite Commissioni, nel mese di agosto si recheranno ad esaminarli nelle principali città, fra le quali è compresa Udine. Sono esclusi i cavalli da tiro pesante, ed orientali, dei quali i depositi sono esuberantemente provvisti; ed i cavalli di mantello grigio, non saranno acquistati se non come eccezione in vista di straordinari pregi.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 19 maggio 1892.

Collavino Gio. Batta da S. Daniele, imputato di oltraggio ai R.R. Carabinieri, detenuto per tal titolo, condannato alla reclusione per giorni 5 ed all'ammenda di lire 10.

Tullis Vincenzo di Udine imputato di corruzione di minorenni, in contumacia condannato alla reclusione per mesi 4 a giorni 5 ed alla multa di lire 100.

Colle Giuseppe di S. Daniele imputato di minaccie e lesioni, appellante dalla sentenza del Pretore di S. Daniele. Il tribunale ha confermata la sentenza però riducendo la pena di 1/6

Marini Giovanni da Feletto Umberto, imputato di contrabbando di zucchero. Il tribunale lo ha condannato alla multa di lire 394,80.

Monte di Pietà di Udine

Col giorno di sabato 4 giugno p. v. avranno principio presso questo Monte di pietà la vendita dei pegni riferibili all'impegnata 1890 non ricuperati o rinnovati in tempo utile, e continueranno successivamente nei giorni di martedì giovedì e sabato *d'ogni settimana, sino allo smaltimento* dei pegni stessi.

Atti della Giunta provinciale amministrativa

Seduta del 9 maggio 1892.

Approvò il bilancio del 1892 del Comune di Gradamano.

Idem i consuntivi 1889 e 1890 della Congregazione di Carità di Sedegliano.

Idem il consuntivo 1890 della Congregazione di Carità di Cassacco.

Idem il bilancio 1892 dell'Ospitale di Gemona.

Idem i consuntivi 1889 delle Congregazioni di Carità di S. Pietro al Natisone, Udine e Palmanova.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio di Udine relativa alla locazione di una colonia in Campolonghetto.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Opera Pia Coianiz al pagamento di un residuo debito L. 4000 verso un privato.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Ospitale di Udine a concorrere all'asta fiscale sui beni esecutati ad un privato a soddisfacimento di un credito dell'Istituto.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Pordenone ad accettare un lascito di lire 500 del fu don Antonio Quaglia ed a stare in lite contro la ditta Teresa Quaglia impugnante la validità del testamento.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Arta, riguardante assegnazione di legname pel ristto della malga Cucco Glivez.

Idem di Comeglians, Tolmezzo e Moggio, relative a concessione di piante.

Idem di Buja relativa alla concessione di un annuo assegno di lire 100 all'Ufficiale sanitario.

Idem di [illegible]ppo Carnico relativa alla vendita di una casa a trattativa privata.

Idem di Martignacco e di San Giorgio della Richinvelda, riguardante cessione di ritaglio stradale ad un privato.

Dichiarò di non aver procedimenti da emettere in ordine alla riorganizzazione del Corpo dei civici pompieri di Forni di Sotto.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Idem in materia elettorale.

Seduta del 14 maggio 1892.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Ospizio Tomadini all'impiego del legato Nadigh di L. 500.

Approvò la rinnovazione di affittanza di case e terreni per parte della Casa di ricovero di Udine.

Espresse voto favorevole in ordine alle modificazioni apportate allo statuto organico dell'Ospitale di Pordenone.

Autorizzò la vendita di alcuni terreni di proprietà della Casa di ricovero di Udine.

Autorizzò l'affittanza per un novennio di alcuni beni situati in Blessano, di ragione del civico Ospitale di Udine.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Lestizza, relativa all'assunzione dei lavori di restauro della casa canonica, a spesa del bilancio frazionale.

Idem di Sutrio, Comeglians e Ravascletto, riguardanti concessioni di piante.

Idem di Cividale, relativa al collocamento a riposo del medico dott. Secondo Fauna, con la pensione annua di lire 1000.

Emise alcune decisioni sopra ricorsi in materia elettorale.

Idem in materia di tasse comunali.

Approvò il regolamento del Comune di Montereale Cellina, per la tassa sui cani.

Seduta del 15 maggio 1892.

Approvò le liste elettorali amministrative di 176 Comuni della provincia.

Per gli amanti della « flora »

Nella « Libreria Patronato » Via della Posta 16, Udine, trovasi un deposito di 47 qualità di fiori alpini tanto sciolti che artisticamente montati su auguri, portaritratti, formato Mignon, visita e gabinetto, ad uno, due o tre ovali.

Prezzi di tutta convenienza.

Bagno comunale

Sono aperti al pubblico i bagni caldi e doccie per la stagione estiva colla seguente tariffa:

Bagno caldo di prima classe L. 1; bagno, caldo di seconda classe cent. 60; una doccia cent. 40. Si fanno abbonamenti.

Diario Sacro

Sabato 21 maggio — s. Felice da Cantalice.

ULTIME NOTIZIE

Consiglio dei ministri

Roma, 19 maggio 1892.

Il Consiglio dei ministri si tenne ieri e durò due ore. Vi si discusse la situazione finanziaria e si decise, di ritirare il progetto di legge presentato dall'on. Luzzatti sulle Banche di emissione.

Si parlò poi delle nomine dei sottosegretari di Stato.

La discussione [illegible] vivacissima e piena di incidenti.

L'on. Giolitti aveva la convinzione che la scelta dovrebbe essere fatta uscendo dalla Sinistra, fra gli elementi temperati: Lacava, invece, Bonacci e Finocchiaro volevano che la scelta fosse fatta completamente fra gli elementi della Sinistra.

Non essendo stato possibile accordarsi intorno ai criteri della scelta, si decise di inviare le nomine ad un altro Consiglio che avrà luogo domani,

Intanto la questione dei sottosegretari si aggrava.

Il ministro Lacava pare che rifiuti l'on. Sangiuliano che gli si era proposto come sottosegretario all'agricoltura, e l'on. Gallo, che doveva andare alla giustizia, vorrebbe invece l'istruzione.

Insomma nulla è deciso; vi è grande confusione e si crede che solo domani si prenderà qualche conclusione di massima, senza però concretare nulla circa le persone.

La salute del ministro Ellena

L'on. Vittorio Ellena assume la direzione del ministero delle finanze in condizioni di salute abbastanza gravi. Anzi, per questo motivo, aveva ripetutamente declinata l'offerta fattagli dall'on. Giolitti, ma ha finalmente ceduto solo in seguito alle istanze del Presidente del Consiglio e di affezionati amici. Egli è curato dall'on. Cardarelli, il quale non ha nascosto all'on. Ellena la gravità del male. Ecco quindi la necessità che il sotto segretario di Stato per le finanze sia persona attiva, e non nuova al meccanismo finanziario dello Stato, poichè l'on. Ellena non potrà tenere del suo ministero che l'alta direzione.

Amnistia smentita

Era corsa la voce che il nuovo ministro di grazia e giustizia fosse intenzionato a far amnistiare gli anarchici recentemente arrestati e condannati; nulla di più erroneo. Bonacci non esaminò affatto la questione per cui furono arrestati e condannati gli anarchici, quindi cadono totalmente le dicerie e la notizia data a *sensation* dell'amnistia.

Economie militari

L'*Italia Militare* dice che è probabile il ritiro della legge sull'avanzamento dell'esercito. Sono pronti i progetti per l'abolizione dell'ufficio di revisione della contabilità, e per la riduzione del personale dei distretti.

Si dice che si vogliano smilitarizzare i convitti nazionali militarizzati.

Le idee del governo

Nel consiglio dei ministri si stabilì di accettare in massima i bilanci precedenti; però il governo si riserverebbe di proporre tutte quelle economie che si potessero riconoscere possibili, nonchè di ritirare il progetto di legge sulle banche.

Cialdini aggravato

Lo stato di salute del generale Cialdini è notevolmente aggravato al punto da cagionare serie inquietudini. Si accentua l'insufficienza delle funzioni del cuore.

Il cambio della guarnigione

L'*Esercito* smentisce recisamente che nel Consiglio dei ministri sia stata ventilata la questione di sospendere il cambio della guarnigione *per motivi di economia.*

TELEGRAMMI

Roma 19 — Giungono dalla Francia gravi notizie circa l'anticlericalismo del Governo.

Aspettasi prossima la pubblicazione di Conte di Parigi e del Principe Vittorio Napoleone.

Londra 19 — *Da fonte autorevole si annunzia che il gabinetto deciderà nel consiglio di venerdì la data per lo scioglimento della Camera dei Comuni. Alcuni ministri* proposero di prorogarlo a novembre, ma è più probabile che prevalga la proposta di fissarlo al 20 giugno.

Atene 19 — Le promozioni militari, una delle cause di divergenza fra il Re e Deljannis, furono pubblicate. *Il Kronprinz* fu promosso generale brigadiere.

Pietroburgo 19 — Il governo decise di far costruire una ferrovia strategica sul Narew. *Le spese oltrepasseranno i 4 milioni e mezzo di rubli.*

Parigi 19 — La Banca di Francia ha ridotto lo sconto del 3 per cento al 2 1/2 per cento.

Notizie di Borsa

20 Maggio 1892

Rendita it. god. 1gennaio 1892	da L. 94.10	a L. 94.20	
id.	id. 1 lugl. 1892	» 91,93	» 92,03
id.	austr. in carta da F. 95,75	a F. 95.90	
id.	» in arg.	» 95.20	» 95.60
Fiorini effettivi	da L. 216.75	a L. 217.25	
Bancanote austriache	» 216.75	» 217.25	
Marchi germanici	» 126.75	» 127.—	
Marenghi	» 20.55	» 20.58	

Antonio Vittori gerente responsabile

Novità entrate nella Libreria Patronato

UDINE — Via *della Posta* n. 16 — UDINE

FELLER — *dizionario* italiano-inglese, tascabile, elegante, legato in tutta tela rossa, con impressioni in oro; pag. 891, l. 3.60.

AQUENZA — dizionario italiano-francese, tascabile, legato in tutta tela rossa, con impressioni in oro, pag. 825, l. 3,60.

AHN F. — guida alla conversazione delle lingue italiana-tedesca. Elegante volume, ligato in tutta tela, pag. 325, l. 2,20.

OTTO — nouvelle grammaire allemane; ligata in tutta tela, pag. 422, l. 5,25.

SAUER - FERRARI — grammatica tedesca, ligata in tutta tela, pag. 426, l. 4,75.

PERTHES GIUSTO — Atlante tascabile di Ermanno Abenicht, 24 carte incise su rame con indice alfabetico dei nomi, legato in tutta tela, l. 3,50.

VENI MECUM — sacerdotum cum parvo rituali romano. Volumetto tascabile, lig. in tutta tela pag. 240, taglio rosso l. 1,30.

DE IMITATIONE CHRISTI — libri quattuor, lig. in tela, taglio rosso, l. 1.

I NOMI EUCARISTICI — Schizzi di meditazioni. Vol. pag. 200 l. 1.50.

COL SIGNORE — Pensieri e preghiere pei malati. Vol. pag. 226 l. 1,50.

BONOMELLI MONS. GEREMIA — Problemi e questioni del giorno. Il suicidio - la morale senza Dio - Il divorzio - la scuola laica - Il clero e la società moderna - Libertà e autorità - Rispetto - capitale e lavoro - La questione sociale è questione morale. Vol. pag. 496 l. 3,50.

BERTRAND GIUSEPPE — Trattato d'aritmetica vol. pag. 453 l. 3.25.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	
1.50 ant. misto	6.45 ant.
4.40 » omnibus	9.— »
7.30* » misto	12.30 »
11.15 » diretto	2.20 pom.
1.10 pom omnibus	6.10 »
5.40 » id.	10.30 »
8.08 » diretto	10.55 »
DA UDINE A PONTEBBA	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.
7.45 » diretto	9.45 »
10.30 » omnibus	1.34 pom.
4.56 pom. diretto	6.59 »
5.35 » omnibus	8.40 »
DA UDINE A TRIESTE	
2.55 ant. misto	7.37 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »
3.40 pom id.	7.32 »
5.20 » omnibus	8.48 »
DA UDINE A PORTOGRUARO	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.
5.10 » misto	7.31 »
DA UDINE A CIVIDALE	
6.— ant. misto	6.31 ant.
9.— » id.	9.31 »
11.20 » id.	11.51 »
3.30 pom omnibus	3.57 pom.
7.34 » id.	8.02 »

Partenze	Arrivi
DA VENEZIA A UDINE	
4.45 ant. diretto	7.35 ant.
5.15 » omnibus	10.05 »
10.45 » id.	3.14 pom.
2.10 pom. diretto	4.46 »
6.05 » misto	11.30 »
10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA PONTEBBA A UDINE	
6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
9.10 » diretto	10.55 »
2.20 pom omnibus	4.56 pom.
4.45 » id.	7.20 »
6.27 » diretto	7.55 »
DA TRIESTE A UDINE	
8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
2.— » id.	12.35 »
4.40 pom. misto	7.45 »
8.05 » omnibus	1.15 »
DA PORTOGRUARO A UDINE	
6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.22 pom misto	3.17 pom.
5.04 » misto	7.15 »
DA CIVIDALE A UDINE	
7.— ant. misto	7.28 ant.
9.45 » misto	10.16 »
12.10 » id.	12.50 pom.
4.20 pom omnibus	4.48 »
8.00 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	
8.— ant. Ferrov.	9.42 ant.
11.15 » id.	1.— pom.
2.35 pom. id.	4.2[illegible] »
5.50 » id.	7.4[illegible] »

DA S. DANIELE A UDINE	
6.50 ant. Ferrov.	8.3[illegible] »
11.— » S. tram.	12.2[illegible] pom.
1.40 pom. Fer.	3.20 »
6.00 » S. tram.	7.20

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,47 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2,30 mer.

Il nuovissimo ricordo della B. V. delle Grazie

La Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine, si è resa editrice di un bellissimo ricordo, di cui è esclusiva proprietaria, della B. V. delle Grazie. Esso consiste in una finissima incisione eseguita da uno dei più rinomati stabilimenti della Germania; in alto vi campeggia la sacra effigie; un po' più in basso stanno due angeli in atto di adorazione; viene quindi il santuario con la gradinata ed i fabbricati adiacenti, formando un insieme grazioso ed armonico; a tergo poi havvi analoga orazione alla Vergine.

L'immagine a pizzo, che misura centimetri 11 × 7, vendesi ai prezzi seguenti:

Alla dozzina L. 1.20
Al cento » 9.00

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino *FERRO-CHINA-BISLERI* porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Commessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessatti.**

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela rossa L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, ,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2,50,

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45. con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80, imballaggio L. 3,50, Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di L. 37,50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro,** e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

La più *ferruginosa* e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione G. BORGHETTI.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0,15 di Polvere del Dover e 0,05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

AVVISO e VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO *Via Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3* spedisce **Gratis** il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli [a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solidità — Eleganza — Garanzia) —

800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prussia eleganti da metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. **35** cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. **60** cadauno Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito.**

N. B. I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno.* Per le sole Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. 5 in più. Il trasporto Ferroviario pel Mobilio in genere e di poca entità e si gode anche il *Beneficio* della *Tariffa Speciale*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali.
In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito gerale da **A. Migone** e C. via Torino 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO DI
AL. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889
approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda la Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo le esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00 e da cent. 50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *del* «CITTADINO ITALIANO,» Via della Posta 16.

PREMIATA SOCIETÀ BALNEARE DI

LEVICO-VETRIOLO

NEL TRENTINO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Rameiche.

Stabilimento di Levico *aperto da 1 maggio a 1. ottobre,* Medico direttore sig. Dott. ELIO SARTORI. — Il figliale Stabilimento Alpino di Vetriolo *dal 15 giugno al 1. settembre,* Medico direttore signor Prof. FORTUNATO FRATINI.

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno — pel Regno presso il signor O. GIUPPONI, *Trento*, per reste d'Europa, America, ecc. signor S. UNGAR, *Jasomirgottstrasse, 4 Vienna.* Per ulteriori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.

VESPERI FESTIVI

I Vesperi Festivi di tutto l'anno per la chiesa universale e per le Chiese particolari di rito romano, con le antifone, gli inni, le orazioni dei santi, dei quali si recita l'ufficio, nuovamente ordinati, coll'aggiunta dell'ufficio dei morti e dell'esercizio del cristiano, nonchè cogli *Uffici propri dell'arcidiocesi di Udine.*

Volume di pag. 565 in caratteri grandi e nitidi, legatura in mezza pelle o tutta tela, L. 1. la copia; L. 11.40 per 12 copie; L. 45. per 50 copie. Per posta aggiungere cent. 12 la copia; o cent. 60 se per pacco postale.

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato,* via della Posta 16, Udine.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *via della Posta 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

Tipografia Patronato — Udine